LE COSTRUZIONI RURALI VERZASCHESI

Sabato 11 settembre 1999.

Visita guidata di alcune costruzioni rurali del nucleo di Brione. Testo e illustrazioni tratte dal quinto catalogo dell'Atlante dell'edilizia rurale in Ticino Locarnese Bellinzonese Riviera.



Dimora doppia di due piani con cantine seminterrate, sottotetto, porticato e logge chiusi posti lungo la facciata di gronda. La loggia al piano superiore è preceduta da un ballatoio di legno.



Figura 1
Misurazione catastale svizzera.
Piano corografico Ticino no 61.
Scala 1:10'000.

Figura 2
Brione Verzasca
Situazione, stato 1988.
Scala 1:1000.
Il fabbricato rilevato
è indicato da una freccia.

Dati anagrafici

Valle Verzasca (Distretto di Locarno, LO).
Comune di Brione Verzasca (6), località Sotto il muro, 756 m s/m.
Fondi no 402 e 404.
Nel 1988 l'edificio era parzialmente usato come ripostiglio e si trovava in buono stato di conservazione.

Situazione

L'edificio è situato nella parte bassa del quartiere di Sotto il muro ubicato a valle della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta *(figg. 1 e 2)*. Il tetto a due falde ha il colmo orientato nella direzione nord-sud come la maggior parte degli edifici del villaggio. La facciata principale è rivolta verso est.



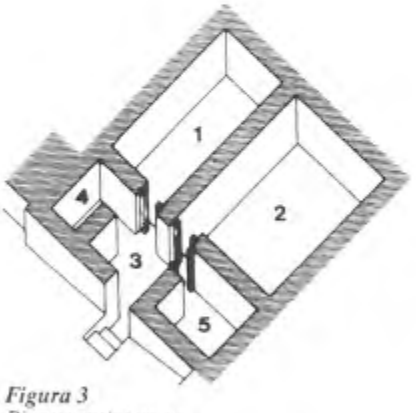


Figura 3
Piano seminterrato.

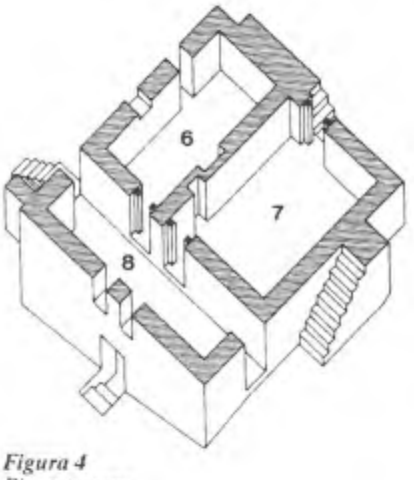


Figura 4
Piano terreno.

Descrizione

L'edificio è costituito da nove locali: due cantine seminterrate precedute da un piccolo atrio affiancato da due piccoli locali di servizio; due cucine al piano terreno precedute da un grande atrio chiuso; quattro stanze al primo piano; un sottotetto.

Distribuzione generale degli accessi

Tutti i locali sono accessibili solo dall'esterno. I due locali posti sopra il grande atrio chiuso sono raggiungibili attraverso un ballatoio posto lungo la facciata est a cui si sale tramite una scala laterale appoggiata alla facciata sud. Al sottotetto si accede solo con una scala a pioli che viene appoggiata a una mensola monolitica sporgente sotto la soglia e al pianerottolo della scala di accesso al locale nord del primo piano.

Descrizione dei locali

Seminterrato (fig. 3)
Le due cantine misurano 2,7x4,9 metri quella posta a sud (1) e 3,2/3,5x4,9 metri quella posta a nord (2). Entrambi i locali sono alti 2,1 metri.
Le due porte d'entrata sono affiancate e precedute da un atrio seminterrato di 2,2x2,2/2,5 metri (3) a cui si accede da est scendendo di tre scalini e attraverso un'apertura di 120x176 centimetri. Quest'ultimo è affiancato da due vani di servizio: quello posto a sud è aperto e misura 2,2x1,3 metri (4) mentre quello posto a nord è chiuso con una porta, misura 2,2x2,2/2,5 metri ed è munito di un soffitto a volta a botte il cui apice si trova a 182 centimetri dal pavimento (5).
Nessuno di questi cinque locali è munito di finestre.
I pavimenti sono in terra battuta, le pareti sono in muratura a secco e i soffitti in assito.

Piano terreno (fig. 4)
Il piano terreno è suddiviso in due locali: quello posto a nord misura 3,3x5,1 metri (7) mentre quello posto a sud misura 4,9x2,5 metri (6). Entrambi i locali sono alti 1,9 metri e sono preceduti da un grande atrio chiuso di 7,0/7,1x2,3 metri, alto 2,0 metri (8).
Le due porte d'entrata sono affiancate e rivolte verso l'atrio. Il locale posto a nord è accessibile direttamente anche dall'esterno tramite una porta rivolta verso ovest di 109x154 centimetri. Infatti esso era verosimilmente suddiviso a metà da una parete di legno come indica la trave centrale sagomata a forma di U in modo da accogliere un assito posato in verticale.
Il locale sud (6) è munito di due finestre: una strombata, più piccola, di 39x54 centimetri, posta a 1,5 metri di altezza dal pavimento e una più grande di 61x120 centimetri. Lungo la parete interna si trova una nicchia. Il locale nord (7) è a sua volta munito di una finestra inferriata di 108x35 centimetri posta anch'essa a 1,6 metri dal pavimento. Lungo la parete interna si trova una seconda nicchia. A sua volta il grande atrio à accessibile attraverso due aperture prospicienti di 105x166 centimetri (quella a sud), di 109x174 centimetri (quella a nord) ed è illuminato da due finestre di 63x73 centimetri e di 69x78 centimetri rivolte verso est.
I pavimenti sono lastricati, le pareti sono in muratura posata a secco e i soffitti sono in assito.

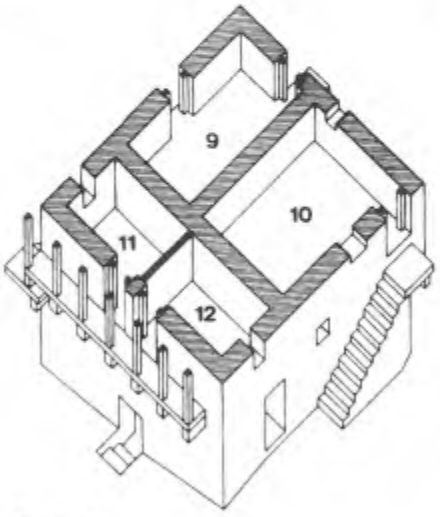


Figura 5
Primo piano.



Figura 6
Nella latrina separata dall'edificio principale è ben visibile la tecnica del muro a secco. Le due teste sono costituite da conci posati a catena alternata. L'architrave è invece costituito da una sottile lastra di gneiss leggermente sporgente.

Primo piano (fig. 5)
Il primo piano è costituito da quattro locali: quelli posti a ovest (9 e 10) hanno le stesse dimensioni di quelli sottostanti (6 e 7) mentre quelli posti a est misurano entrambi 3,4/3,6x2,1 metri (11 e 12).
Le due porte d'entrata di questi ultimi due locali sono affiancate, rivolte verso il ballatoio posto lungo l'intera facciata est e misurano 94/96x150 centimetri. Il locale posto a nord-ovest (10) è accessibile da nord tramite una scala esterna di 85x164 centimetri mentre quello posto a sud/ovest (9) è accessibile da ovest, anch'esso tramite una scala esterna e una porta di 100x166 centimetri. Inoltre esso dispone di una seconda porta di 100x165 centimetri rivolta verso sud che permetteva di accedere a un ballatoio nel frattempo demolito.
I due locali posti sopra l'atrio (11 e 12) sono illuminati da due finestre laterali inferriate di 49x72 centimetri (quella a sud) e di 43x70 centimetri (quella a nord). Il locale nord-ovest (10) è illuminato da due finestre inferriate e strombate di 96x82 centimetri (quella aperta verso nord) e di 30x45 centimetri (quella aperta verso ovest) mentre il locale sud/ovest (9) ha una sola finestrella di 40x60 centimetri rivolta verso sud e posta a 147 centimetri dal pavimento.
I pavimenti sono coperti da un impasto di calce e sabbia, le pareti in muratura sono intonacate con la calce e i soffitti sono in assito.

Sottotetto
Il sottotetto (13) misura 6,7/6,9x5,1/5,3 metri di superficie, un'altezza sotto il colmo di 2,9 metri mentre lungo le pareti laterali la radice è posta a 35 centimetri di altezza.
La porta d'accesso è rivolta verso nord e il locale è illuminato da una finestrella aperta sul frontone situato di rimpetto.
Il pavimento è coperto da un impasto di calce e sabbia, le pareti sono in muratura mentre il soffitto è costituito dalle piode di copertura del tetto.

Costruzione

Struttura e materiali

I muri presentano uno spessore di 50-65 centimetri e sono costituiti da pietrame di cava o detritico di varia grandezza posato a secco. Solo i quattro locali al primo piano sono intonacati.
Gli angoli dell'edificio sono costituiti da grossi conci tagliati con cura e posati a catena alternata (*fig. 6*). Gli architravi delle porte e delle finestre sono di legno, le soglie e i parapetti di pietra.
I soffitti in assito appoggiano su tre o quattro travi trasversali (cantine e locali posti a sud/ovest), su due travi longitudinali (locali posti a nord-ovest) oppure su sei travi trasversali (corpo laterale). I pavimenti sono in terra battuta (cantine), lastricati (piano terreno) oppure costituiti da un impasto di calce e sabbia molto duro e resistente (primo piano e sottotetto)
Le tre scale d'accesso ai locali e al ballatoio posti al primo piano sono massicce e con i pianerottoli costituiti da una sola grande lastra di gneiss appoggiata su una mensola monolitica e sull'ultima alzata.



Figura 7
Una delle finestre del prospetto meridionale è circondata da un collarino di calce.



Figura 8
La facciata rivolta verso ovest è interamente occupata dal ballatoio di accesso alle stanze retrostanti poste sopra l'atrio chiuso situato al piano terreno.

Impalcato e copertura del tetto

Il tetto a due falde del corpo principale è formato da nove coppie di puntoni appoggiati direttamente sulle due radici e da una capriata centrale costituita da due grosse catene di 25 centimetri di diametro. I puntoni sono connessi al colmo con un incastro a tenone e mortasa fissato con un cavicchio. Dieci paletti di controvento incastrati nelle radici e nei puntoni conferiscono la necessaria rigidità.
Sopra il prolungamento del corpo principale il tetto è formato da undici puntoni appoggiati sul davanti direttamente sopra la radice e, sul retro, sopra il muro perimetrale.
Sopra il ballatoio le piode sono sostenute dalle sei travi che portano il soffitto delle due stanze retrostanti e fatte sporgere di 70 centimetri alle quali si affianca una mensola incastrata in diagonale nell'angolo sud-est (*fig. 7*).
La copertura formata da piode di differente dimensione è sostenuta da una quarantina di correnti fissati ai puntoni con chiodi di legno. Lungo la facciata nord il tetto sporge di cinquanta centimetri ed è sostenuto da una coppia di puntoni incastrati in false catene a loro volta appoggiate sulle radici aggettanti. Lungo la facciata laterale ovest e sopra il ballatoio le piode appoggiano su delle assi mentre nella facciata sud esse appoggiano direttamente sui muri perimetrali.
La pendenza del tetto è di 40 gradi.

Aperture

Tutte le porte e le finestre hanno architravi di legno, soglie e davanzali di pietra. Lungo la facciata est dove porte e finestre sono affiancate gli architravi sono costituiti da un'unica robusta trave.
Le porte sono chiuse con un'unica anta costituita da assi orizzontali inchiodate su assi verticali sulle quali sono fissati i cardini di ferro.
Le finestre si presentano in dimensioni e forme assai diverse: alcune di esse sono dei semplici pertugi e solo nei locali d'abitazione sono munite di infissi, cinque sono inferriate, altre sono strombate sia all'interno che all'esterno e tre di esse sono munite di collarini di calce di 20 centimetri di larghezza (*fig. 8*).

Scale

Le tre scale di accesso al primo piano sono appoggiate ai muri perimetrali e posate su uno zoccolo massiccio. Soltanto il pianerottolo antistante alle porte d'entrata e quello d'angolo per accedere al ballatoio sono costituiti da lastre monolitiche di grandi dimensioni appoggiate su una o due mensole di pietra oppure incastrate direttamente nella muratura.

Fuoco e acqua

Fuoco

Al piano terreno il locale posto a sud (6) presenta al centro della metà ovest una pioda quadrangolare di 40x60 centimetri leggermente abbassata e circondata da una cornice di quattro piode posate a coltello in modo da formare un focolare aperto.
Per contro, nel locale posto a nord (7) il focolare è ubicato nella metà est e si presenta sotto forma di un piano leggermente rialzato di 77x97 centimetri e formato da alcune piode irregolari.
Ambedue i locali sono muniti di finestre strombate poste immediatamente sotto il soffitto e in corrispondenza dei focolari in modo da poter evacuare il fumo.



Figura 9

Acqua

L'edificio era sprovvisto di installazioni per l'acqua.

Elementi decorativi e date

L'architrave di legno posto sulla porta d'accesso al piano cantina porta incisa la data **1820** (*fig. 10*). Quest'ultima è ripetuta in cifre romane (**M.D.CCC.XX**) sopra l'architrave della porta d'accesso al grande atrio del piano terreno rivolta verso nord (*fig. 9*).

Rilievo eseguito nel 1988 da Marco Crippa, Davide Gygax, Patrik Ludwa, Stefano Martinelli, Massimiliano Ortelli, Giuseppe Rossi e Adriano Seráfini.

Figura 10



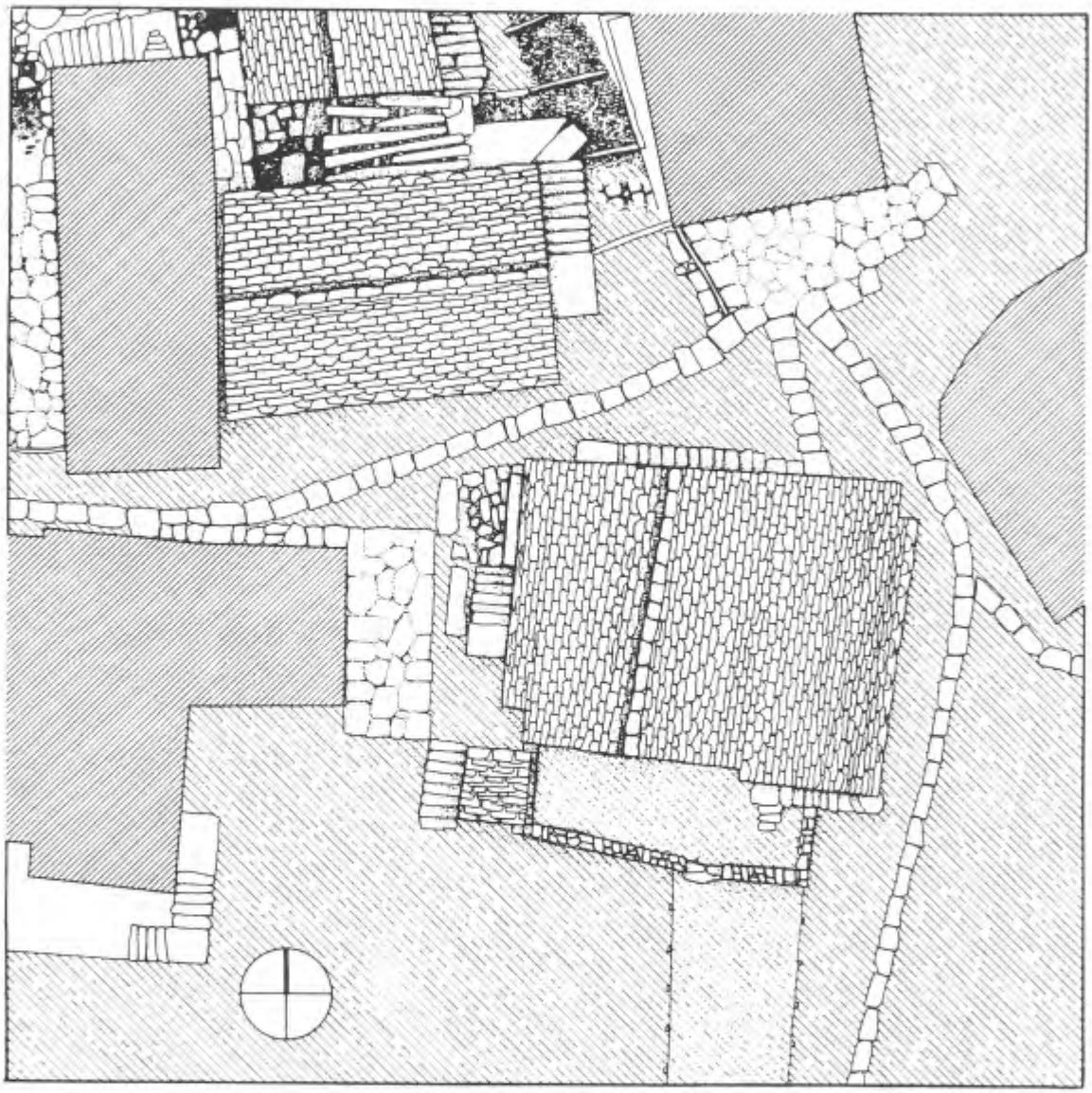
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola I

Situzione



1:200

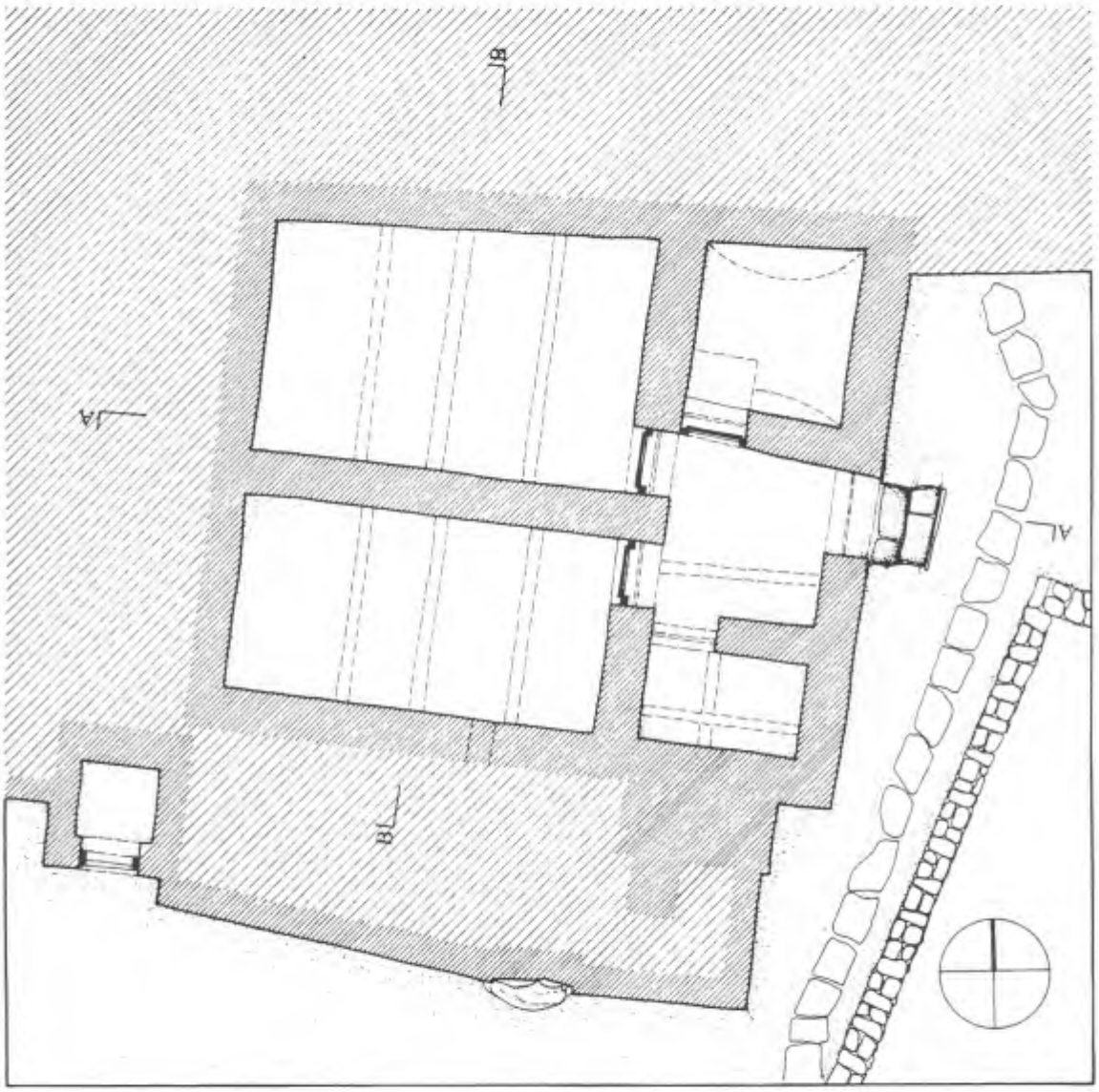
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola II

Piano cantina



1:100

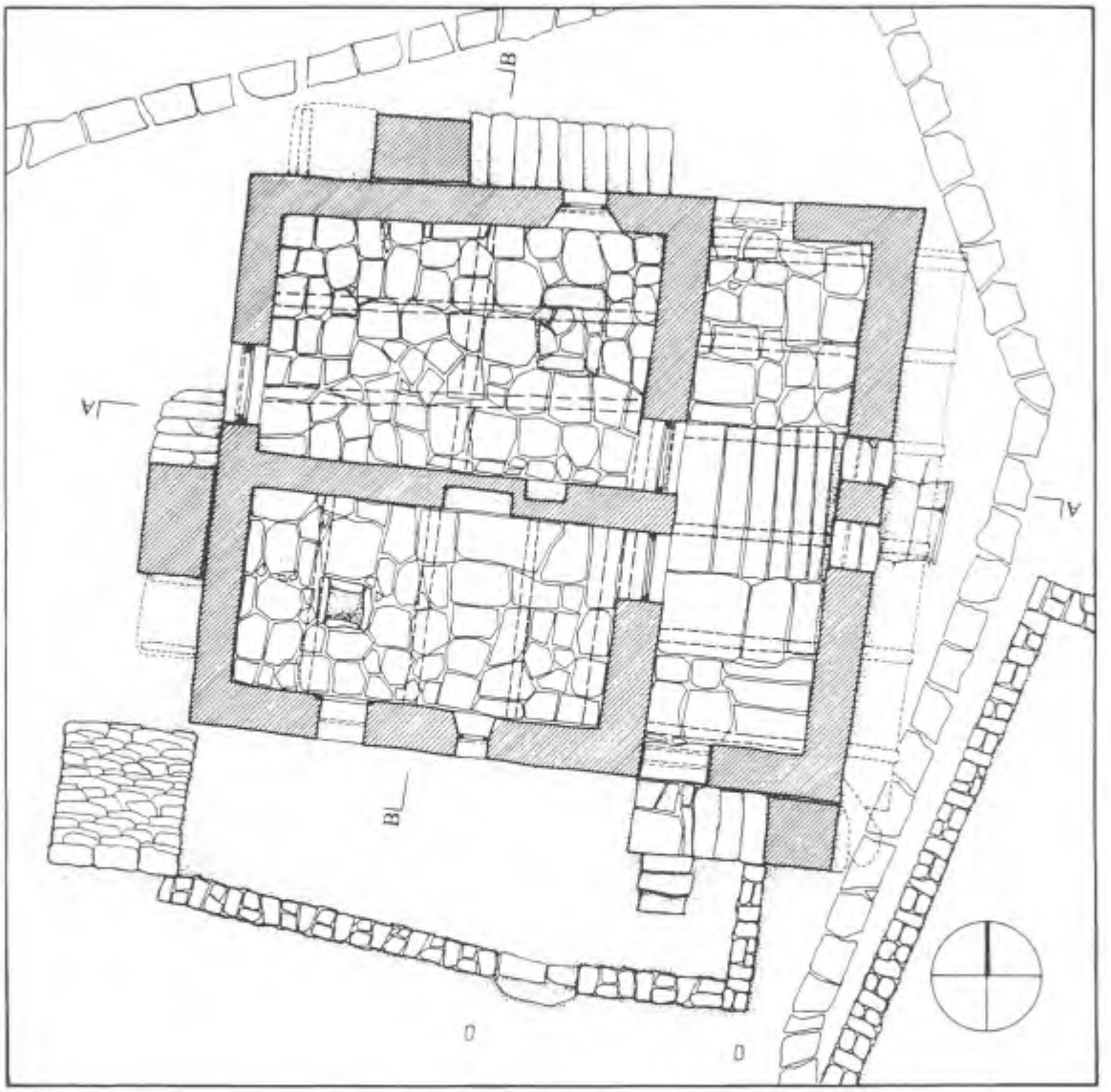
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola III

Piano terreno



1:100

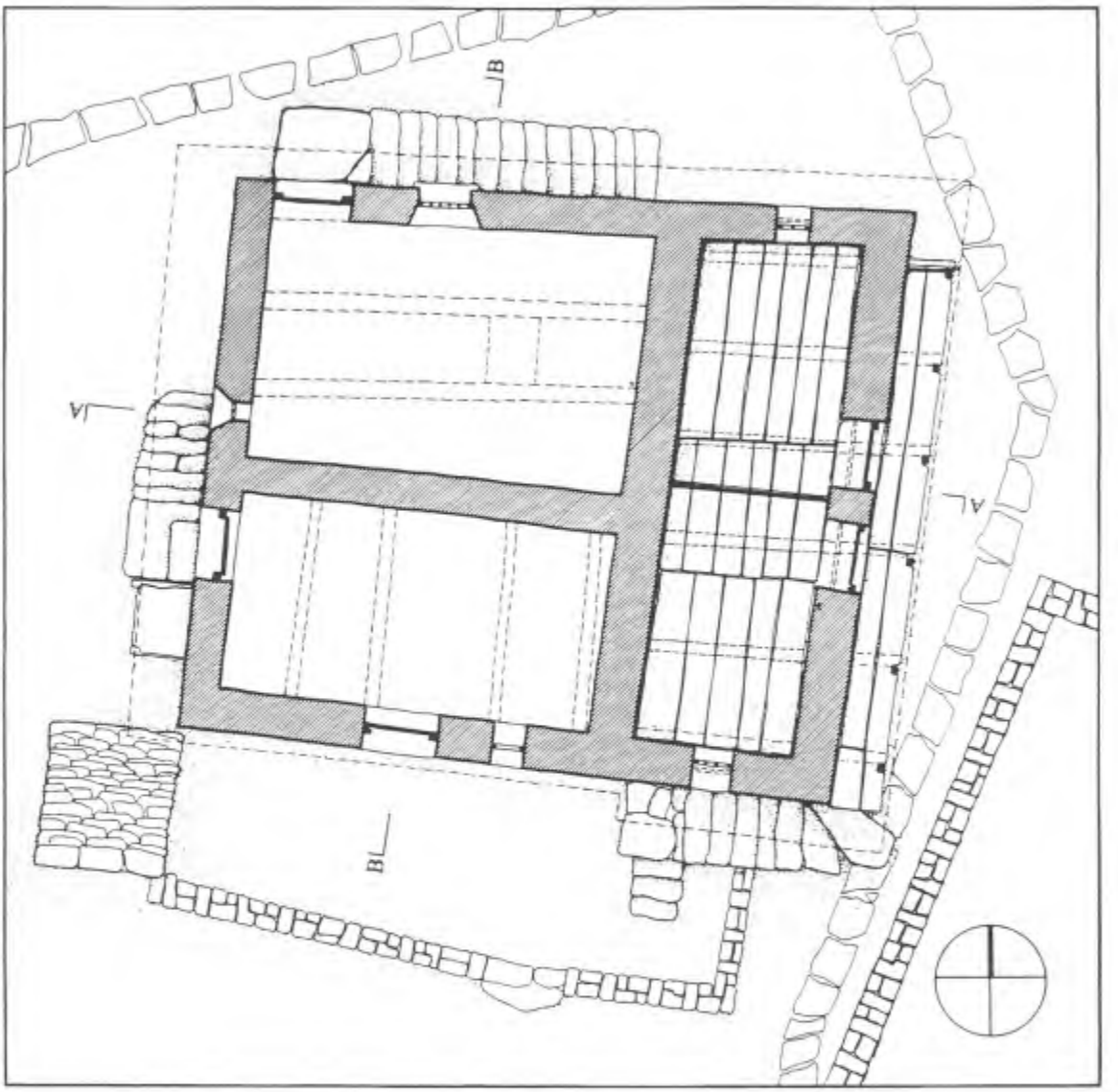
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola IV

Primo piano



1:100

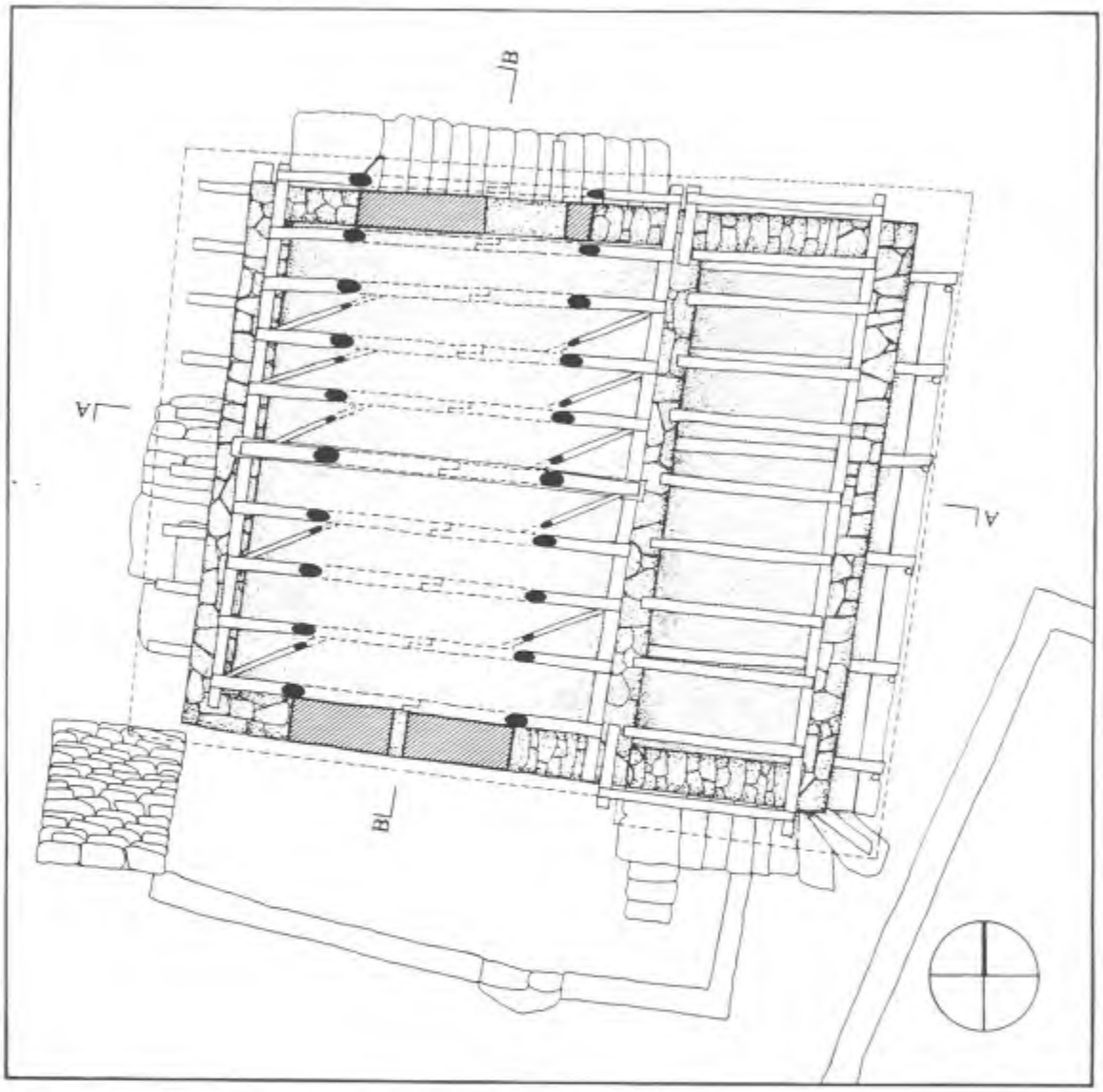
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola V

Piano carpenteria



1:100

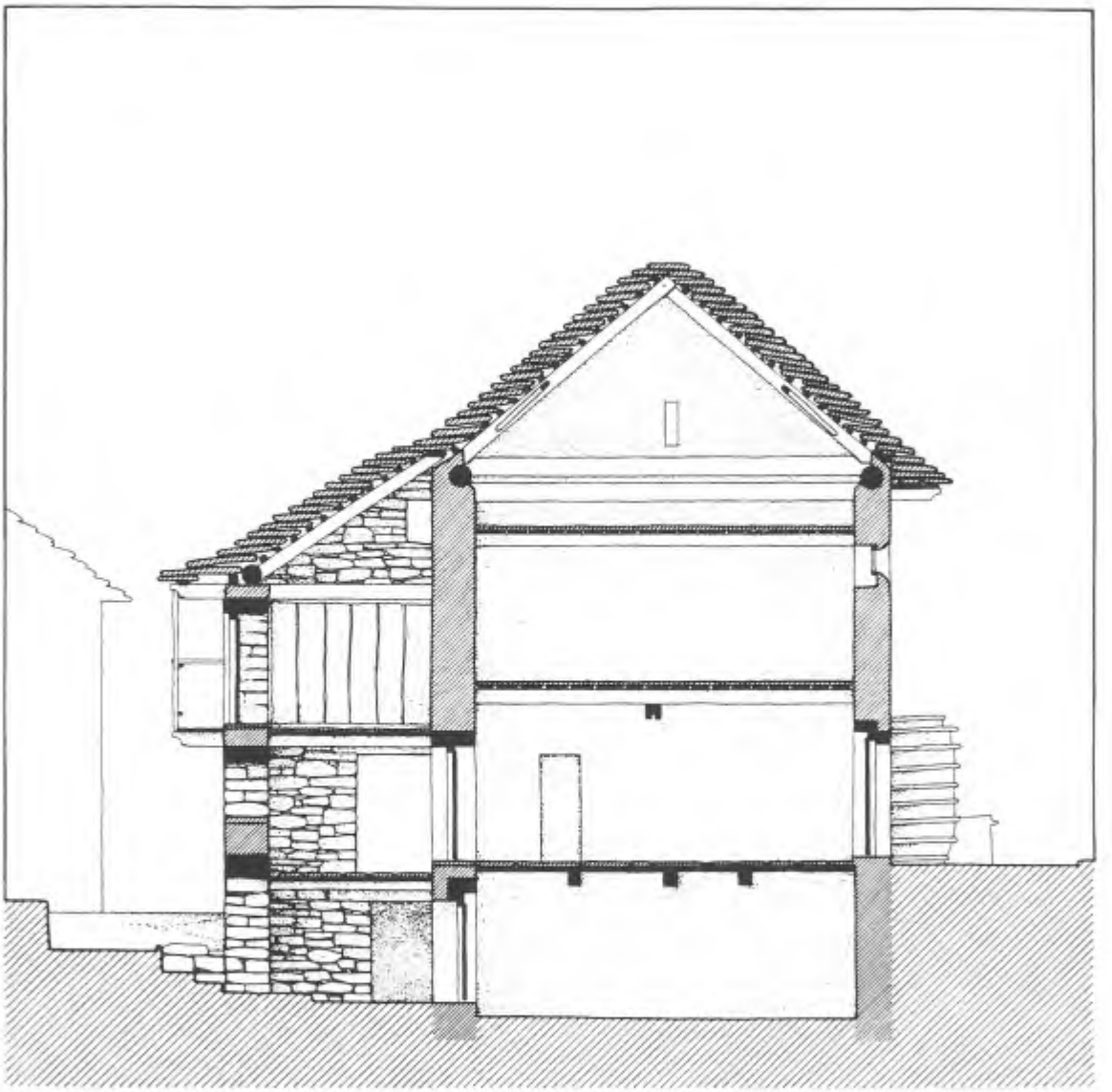
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola VI

Sezione trasversale A-A



1:100

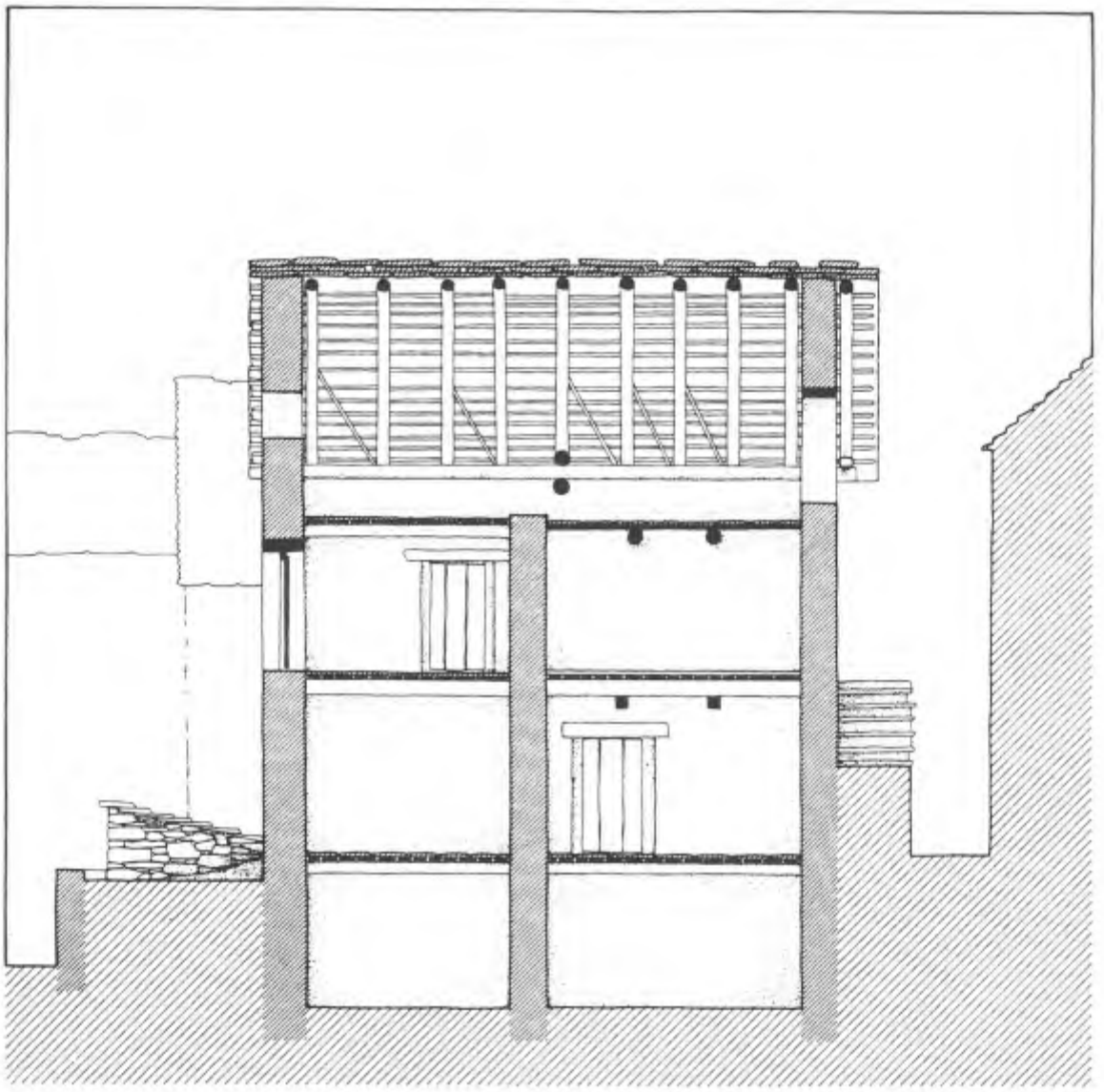
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola VII

Sezione longitudinale B-B



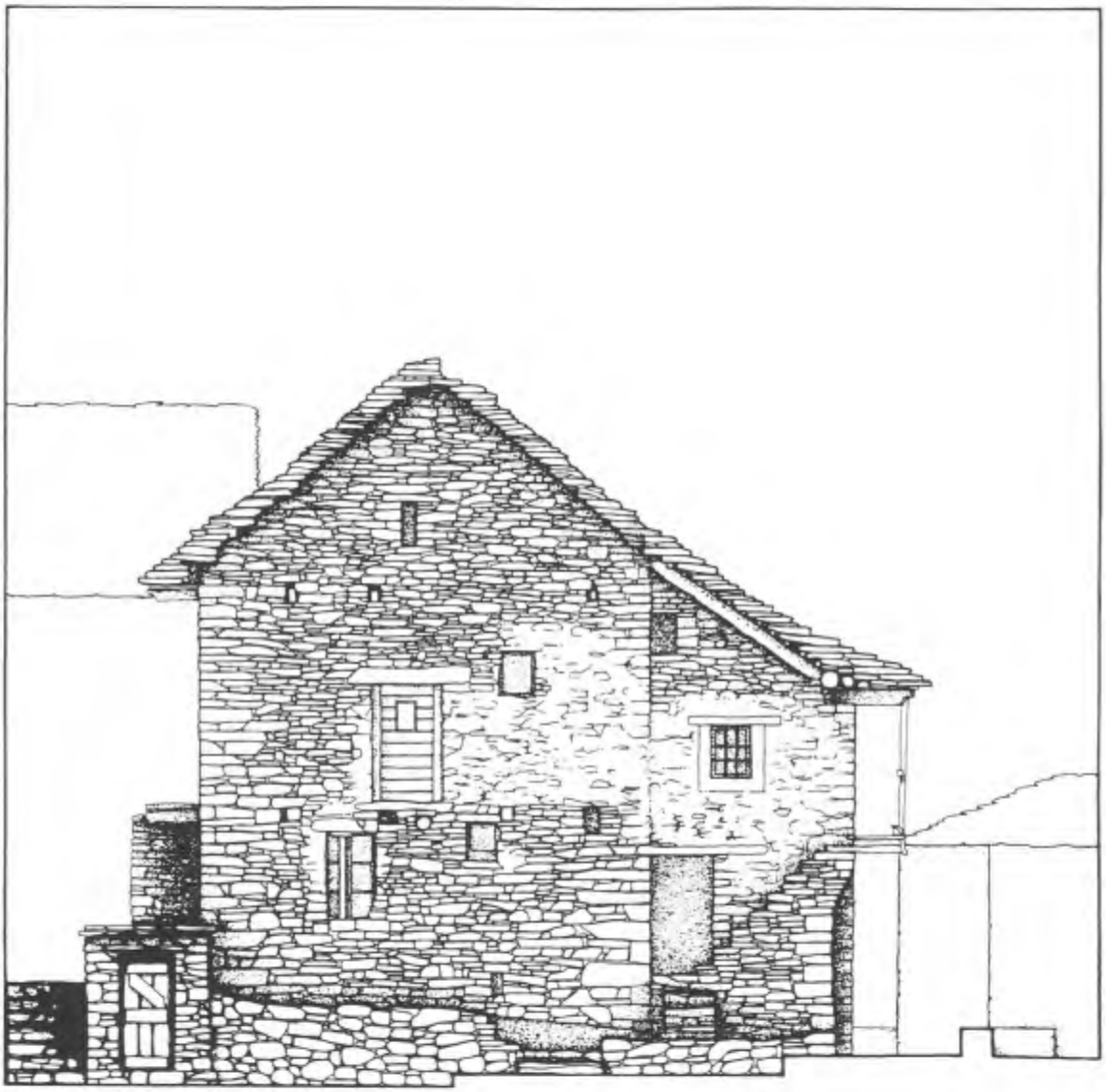
1:100

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola VIII

Facciata sud



1:100

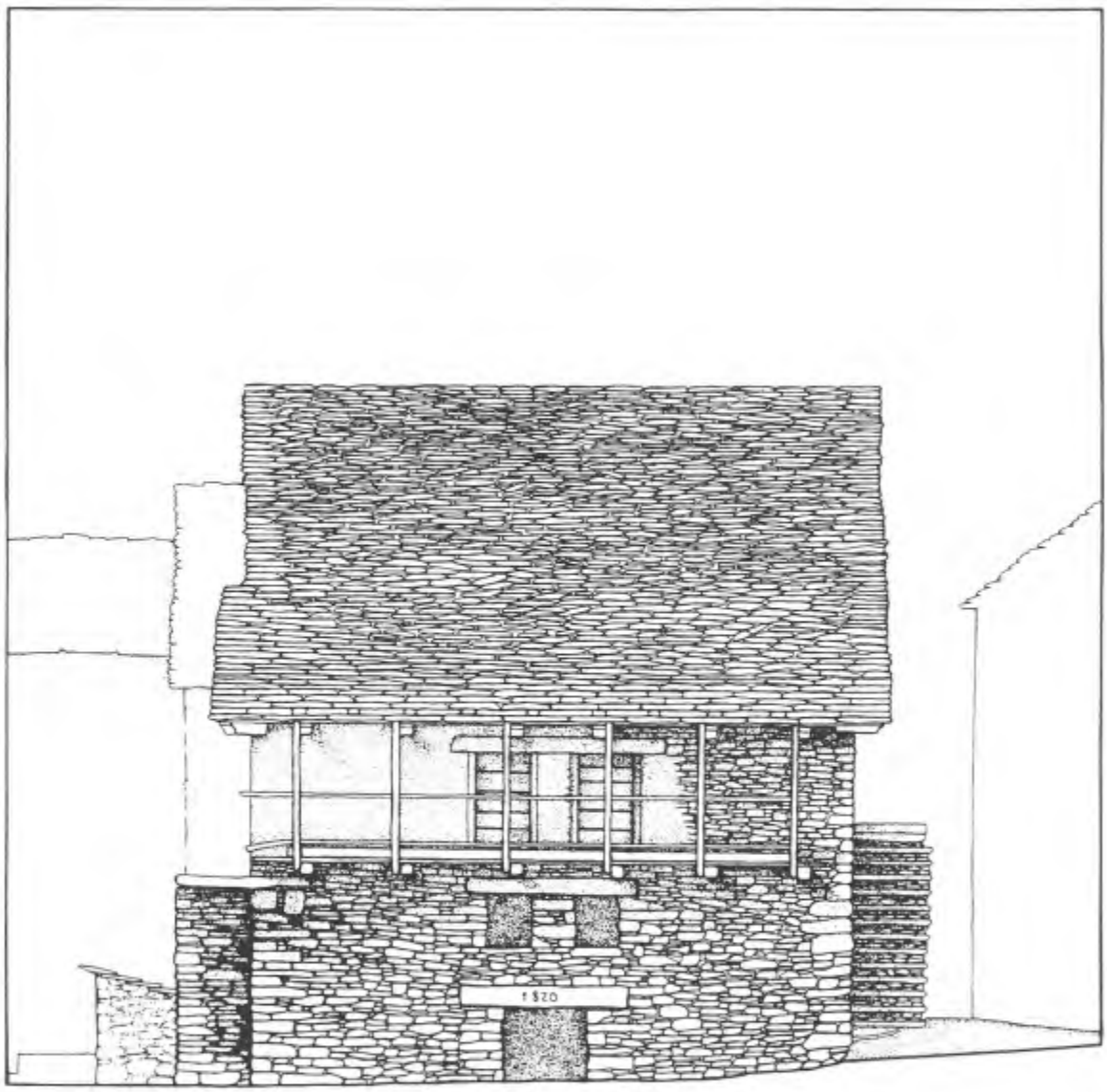
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola IX

Facciata est



1:100

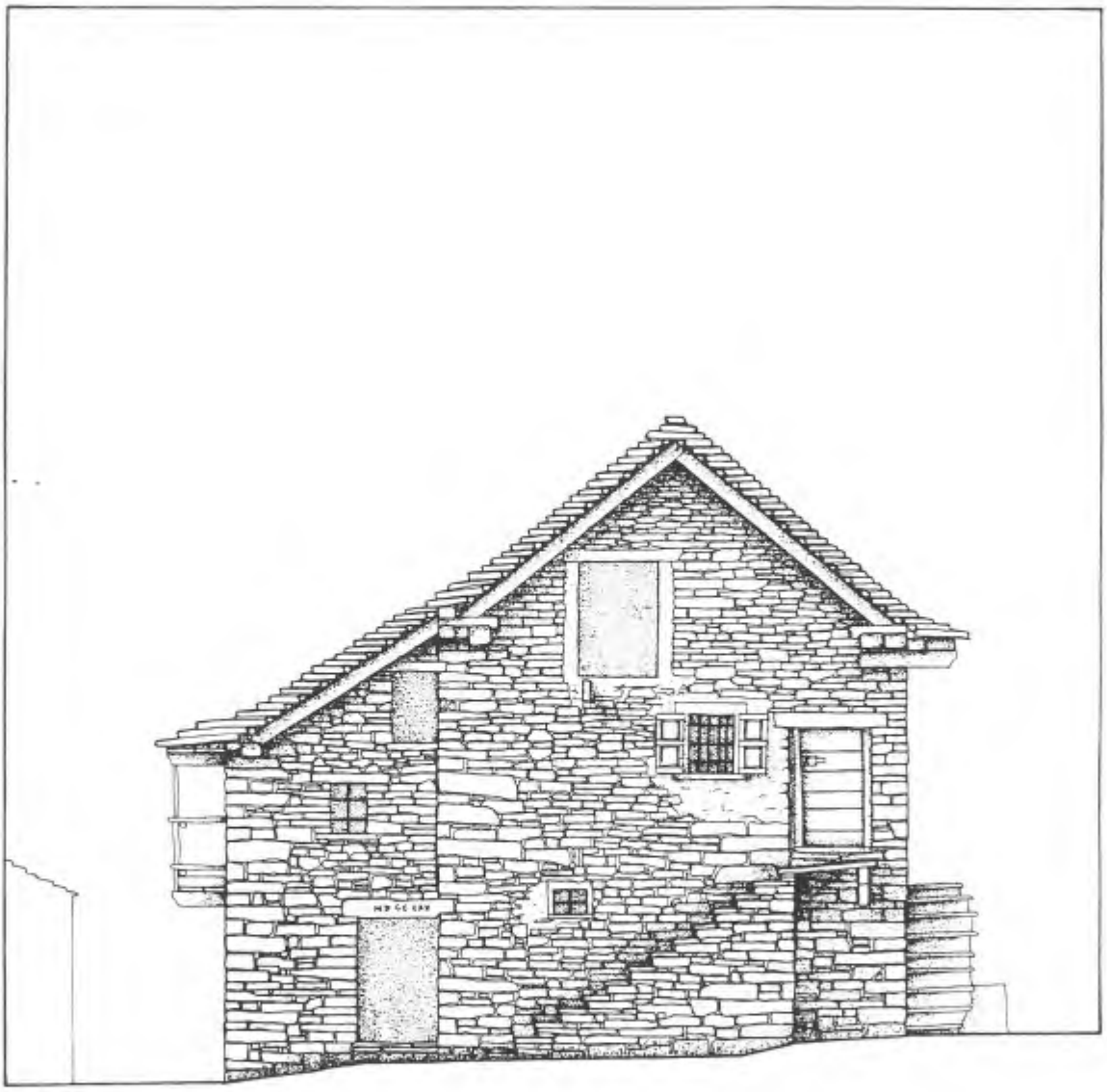
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola X

Facciata nord



1:100

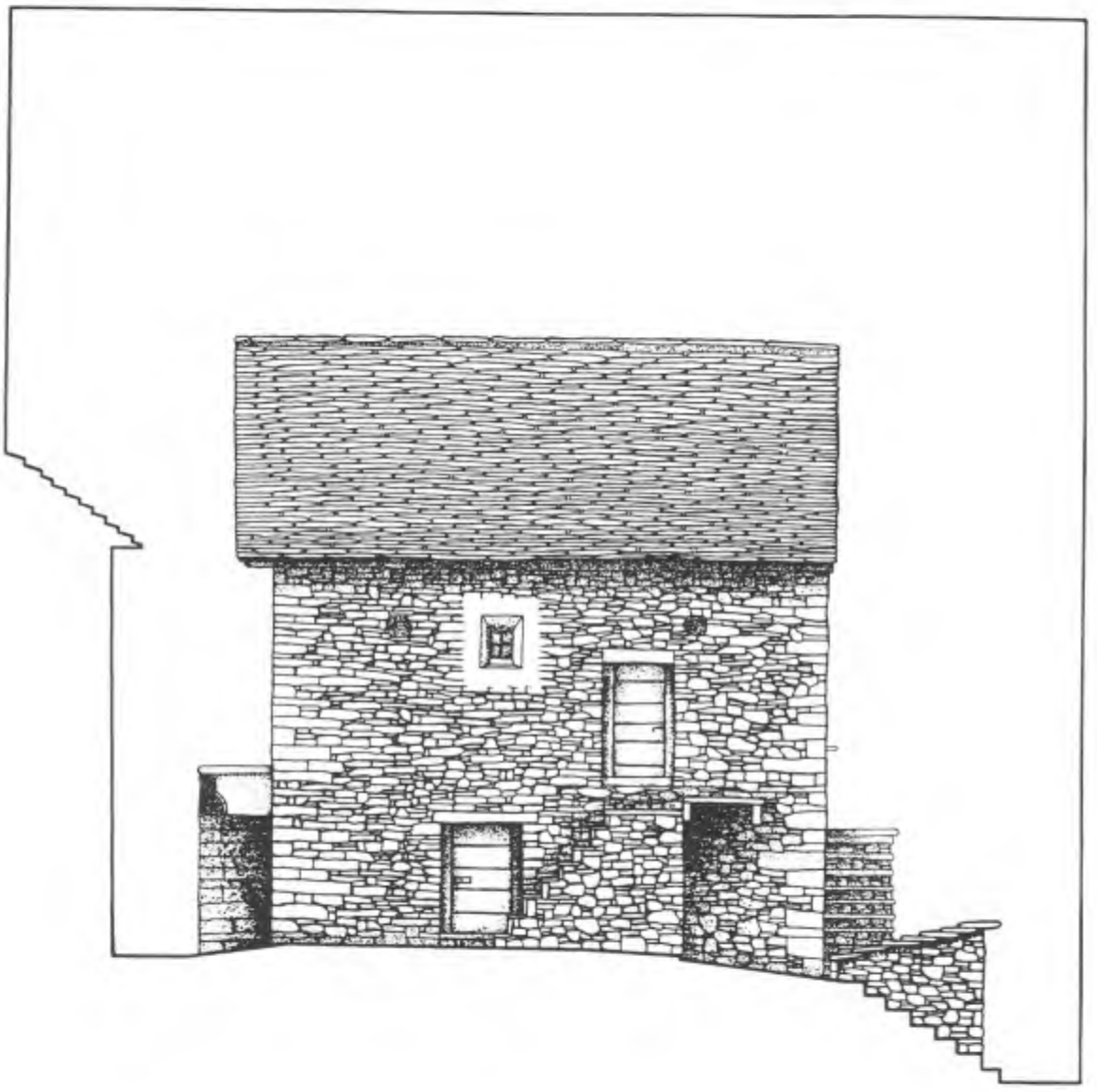
LO 6.1

Brione Verzasca

Sotto il muro

Tavola XI

Facciata ovest



1:100

Figura 197
Tipi di dimore della Verzasca e della Navegna
Case a torre

Le case semplici a locali sovrapposti rappresentano il prototipo delle dimore di pietra verzaschesi e sono state verosimilmente costruite prendendo a modello le case a torre quattrocentesche di notevole fattura romanica ancora oggi esistenti, per esempio, a Lissoi (Mergoscia) e a Rancone (Lavertezzo).

Il piano seminterrato ospita la cucina con il focolare aperto mentre il locale posto al piano superiore accoglie l'unica camera da letto.

In tutte quattro le dimore i locali sono accessibili solo e direttamente dall'esterno.

A Lavertezzo-Rancone e a Minusio le due dimore sono attrezzate con cantine sovrastate da una volta a botte. Eccezionalmente, nel primo caso essa è accessibile direttamente dalla cucina.

Nei due edifici di Rancone e di Corippo i timpani sono aperti mentre quest'ultimo e la dimora di Minusio sono muniti di ballatoio, rispettivamente laterale e frontale.

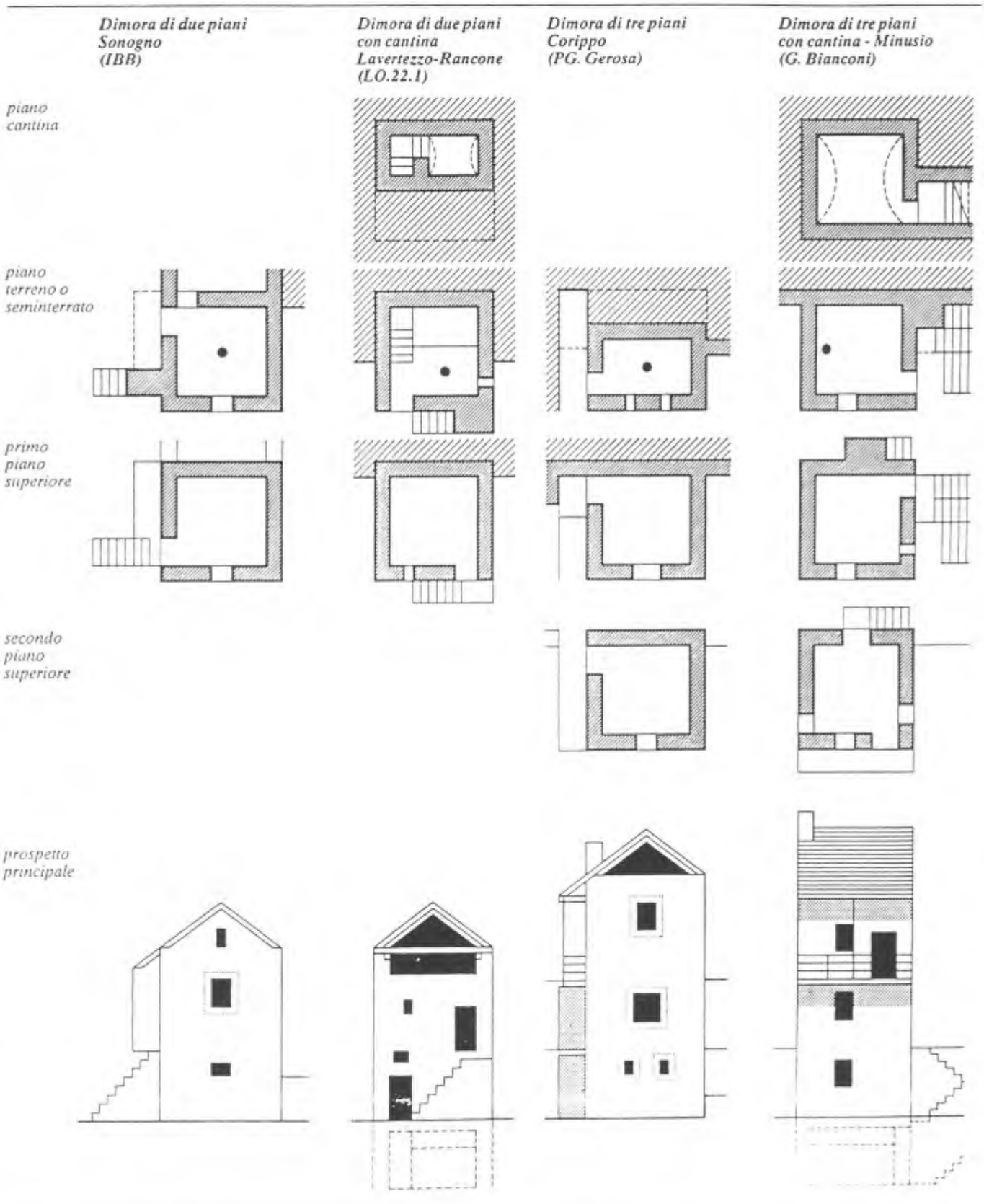


Figura 198
Tipi di dimore della Verzasca e della Navegna
Dimore doppie poste di fascia o poste di punta

Le case doppie rappresentano il secondo prototipo delle dimore di pietra verzaschesi e anch'esse sono state verosimilmente costruite prendendo a modello le case quattrocentesche dello stesso tipo e di notevole fattura romanica ancora oggi esistenti, per esempio, a Verzolo (Lavertezzo).

Il piano terreno ospita le cucine con il focolare aperto mentre i due locali posti al piano superiore accolgono le camere da letto.

Anche in questi tre esempi i locali sono accessibili solo e direttamente dall'esterno mentre i ballatoi sono situati lungo le facciate di gronda.

Le due dimore di Frasco-Torbora e di Corippo sono attrezzate con cantine sovrastate da volte a botte.

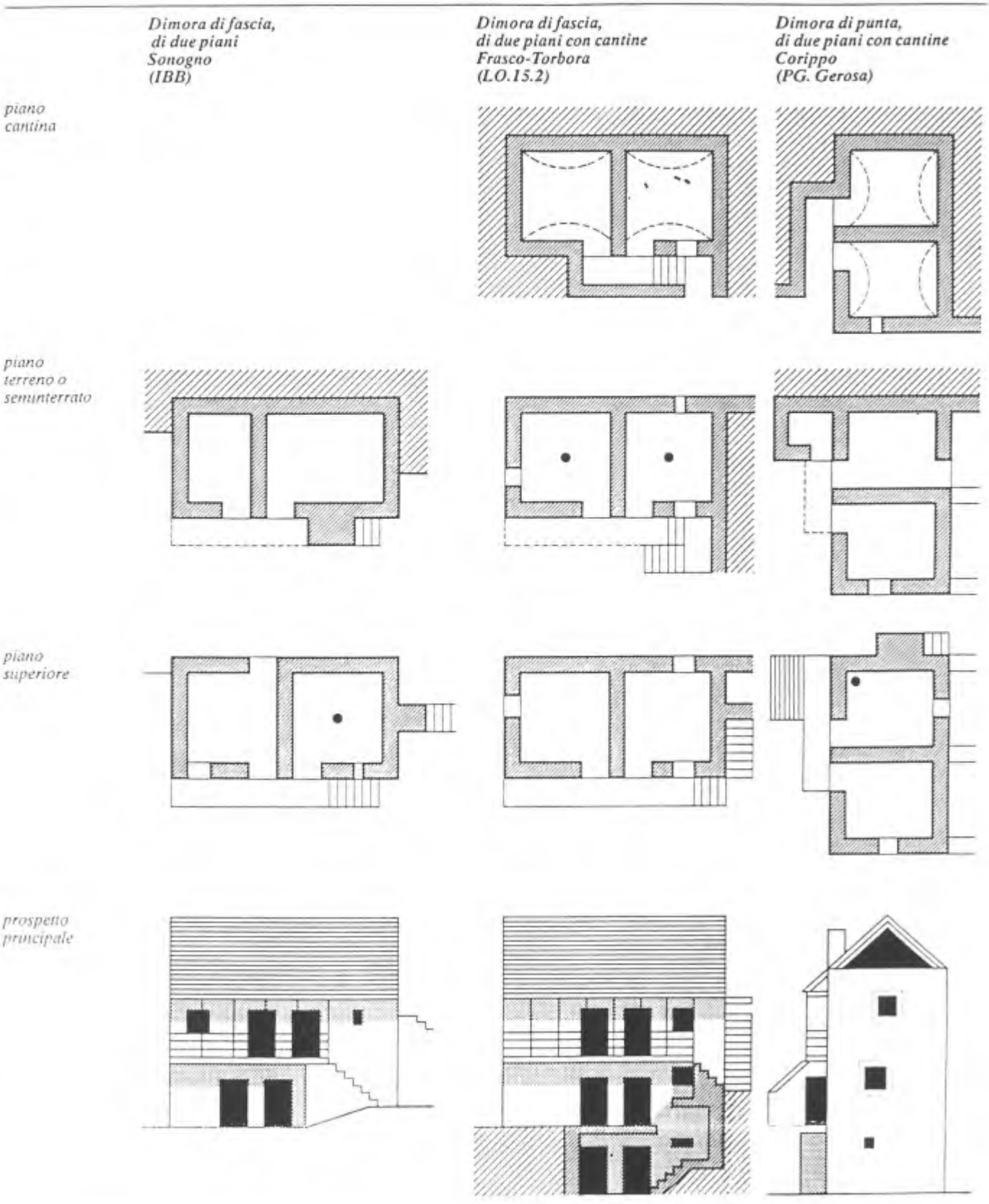


Figura 199
Tipi di dimore della Verzasca e della Navegna
Dimore doppie di punta

Le dimore doppie poste di punta senza ballatoio sono relativamente rare.

Più diffuso è invece il tipo con ballatoio del quale esistono belle fotografie scattate dallo Zinggeler negli insediamenti della Navegna.

La distribuzione funzionale di queste dimore è identica a quella dei tipi illustrati in precedenza.

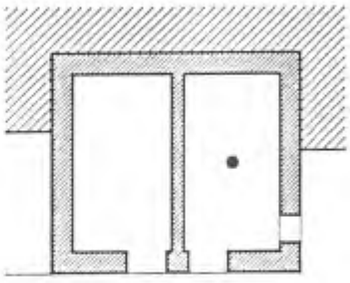
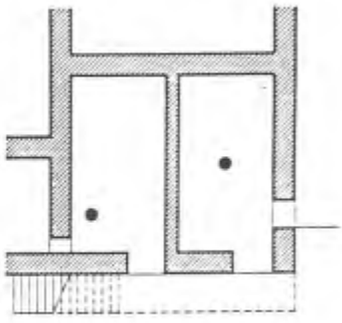
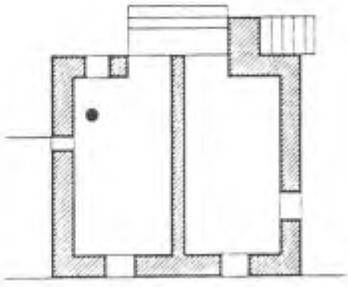
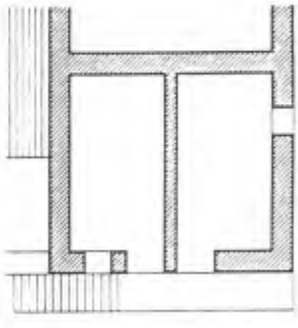
	Dimora senza ballatoio Sonogno (IBB)	*Dimora con ballatoio Frasco-Torbora (LO.15.3)*
piano cantina		
piano terreno o seminterrato		
piano superiore		
prospetto principale		

Figura 200
Tipi di dimore della Verzasca e della Navegna
Dimore a due vani di profondità
Dimore con porticato e loggiato

Le dimore a due vani di profondità sono assi diffuse in valle dove spesso si confondono con quelle doppie poste di punta.

Le dimore doppie poste di fascia con porticati e loggiati sono molto più rare e soltanto presenti negli insediamenti rivieraschi della Navegna.

La distribuzione funzionale di queste dimore è identica a quella dei tipi illustrati in precedenza.

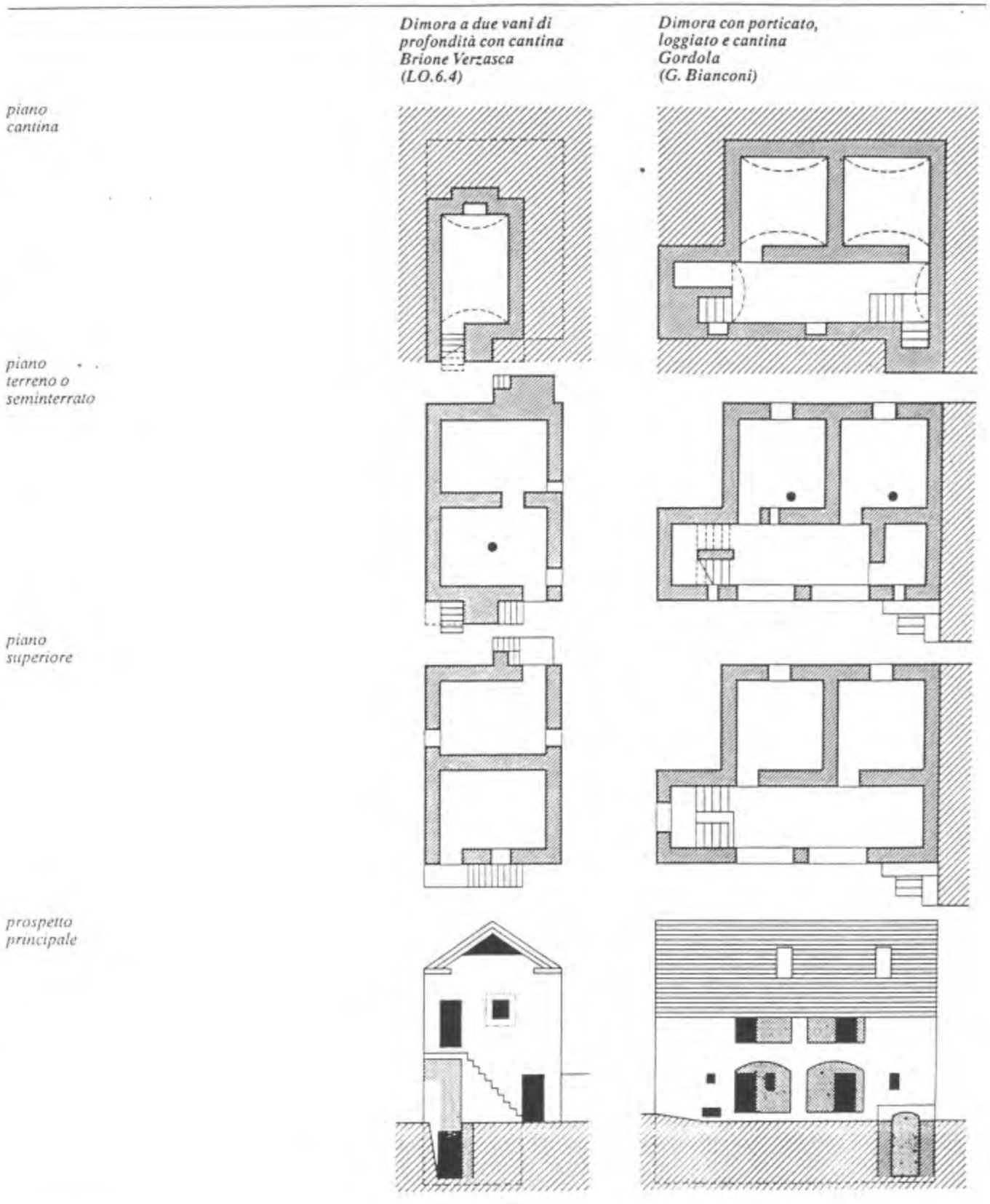
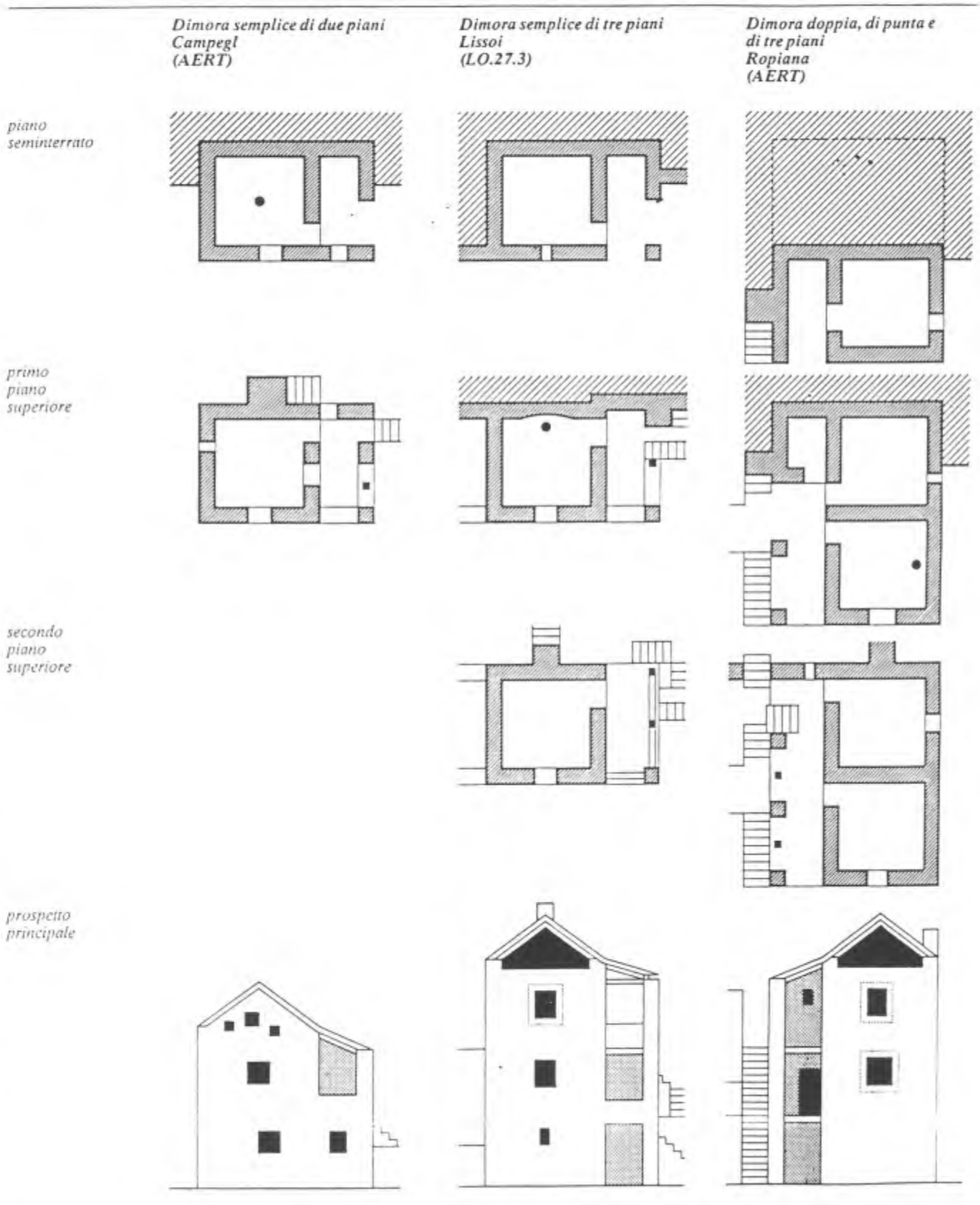


Figura 201
Tipi di dimore di Mergoscia con porticato e loggia laterali

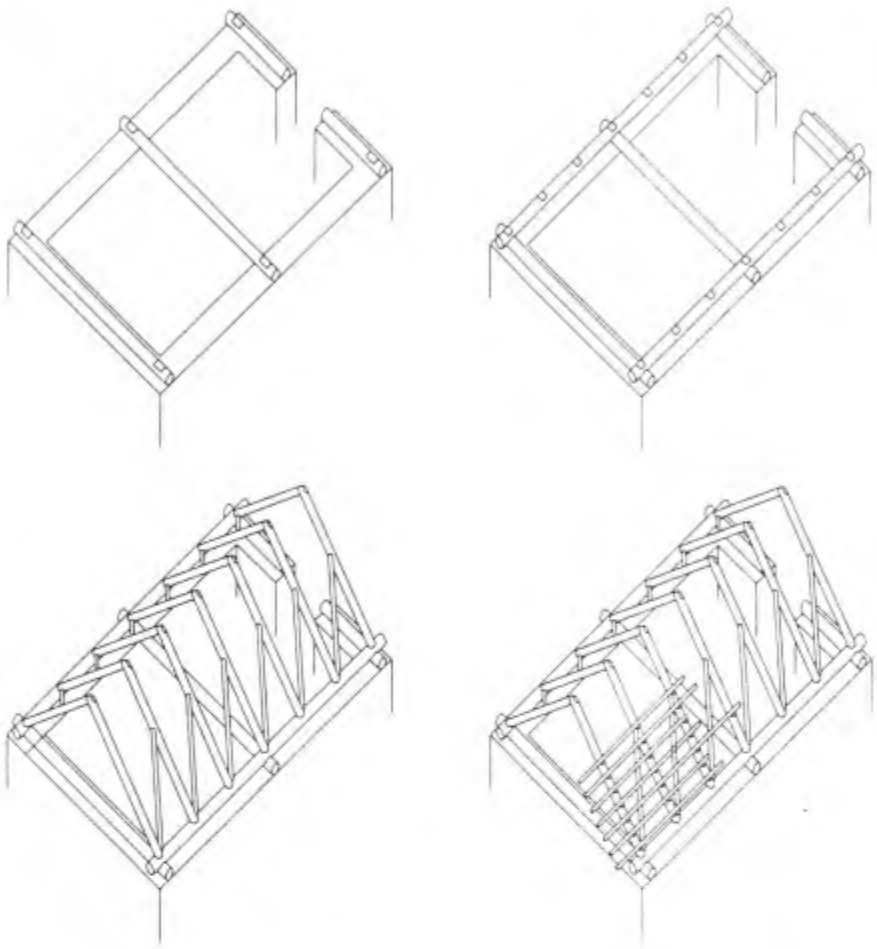
Questo tipo di dimore con porticato e loggia laterale è specifico del Comune di Mergoscia e molto diffuso negli insediamenti permanenti.

Al piano seminterrato questi edifici possono ospitare la stalla, la cantina o la cucina (Campegl). Nel primo caso quest'ultima si trova al primo piano superiore (Lissoi e Ropiana).

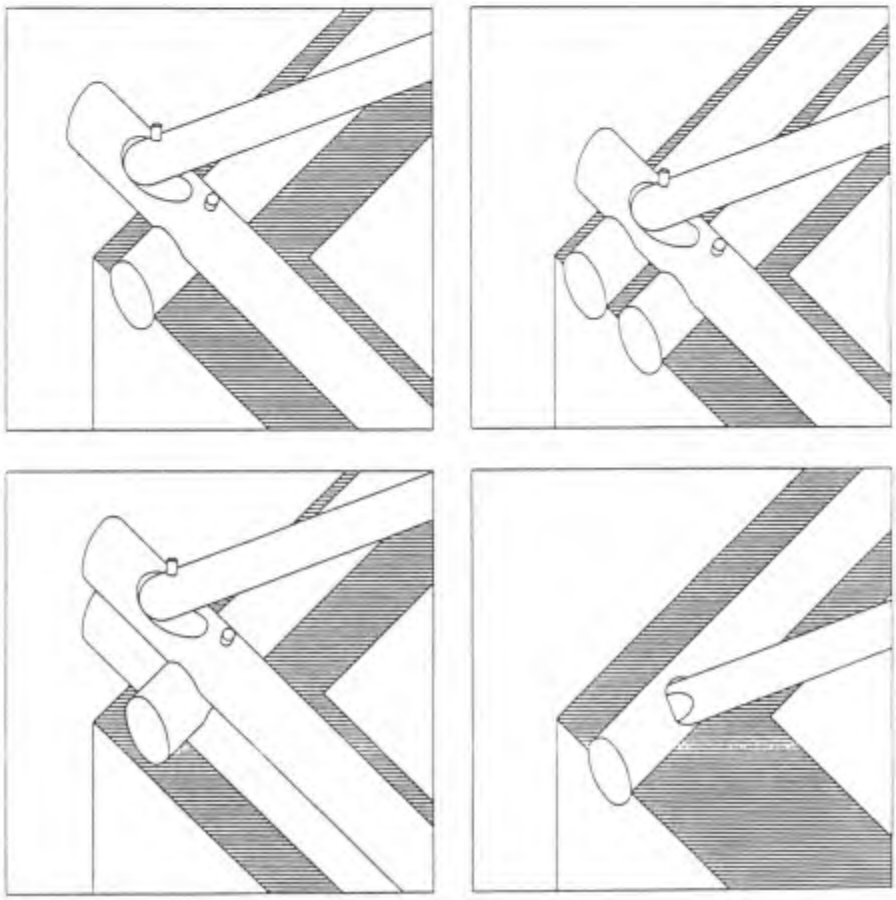
I porticati e le logge sono situati soltanto sulle facciate di gronda laterali e sono coperte dal prolungamento di una delle falde attutendo leggermente l'inclinazione del tetto.

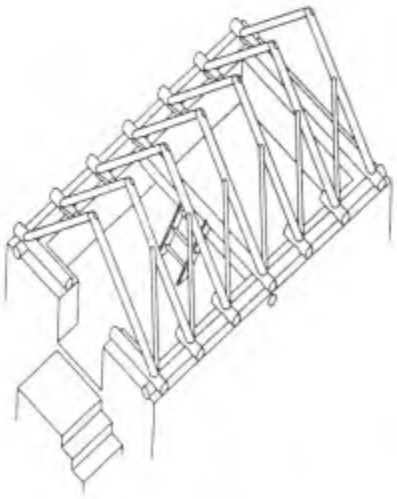


Tetto 'a puntoni' semplice.
(Ridisegno delle assonometrie elaborate da Giovanni Bianconi. In 'Tessiner Dächer', Berna 1965, pag. 9).



Le quattro varianti di appoggio della capriata sopra le radici rilevate dalla Sezione architettura dell'Ingegnieurschule Beider Basel a Sonogno nel 1974: a. radice unica; b. doppia radice; c. doppia catena; d. falsa capriata con il puntone direttamente infisso sulla radice.





Tetto 'a puntoni' con capriate.
(Ridisegno di un'assonometria elaborata da Giovanni Bianconi. In 'Tessiner Dächer', Berna 1965, pag. 14).



Questa acquaforte del pittore Luigi Rossi contiene tutti gli elementi della cucina verzaschese: il focolare centrale, la finestra posta sotto il soffitto per far uscire il fumo e illuminare il locale, la catasta di legna in un angolo, i membri della famiglia raccolti attorno al fuoco, seduti su panche di legno munite di schienale o accovacciati per terra. ("La polenta". Acquaforte di Luigi Rossi eseguita nel 1815 e derivata al rovescio da un dipinto del 1883 eseguito in occasione del soggiorno dell'artista in Valle Verzasca. Rossana Bossaglia e Matteo Bianchi, "Luigi Rossi", Busto Arsizio 1979, pag. 283).

Una testimonianza

Le dimore verzaschesi descritte dell'aristocratico e illuminista bernese Karl Viktor von Bonstetten nel settembre del 1797[296].

"Queste case altro non sono che cumuli di pietra, senza calce, piccole, miserabili e sporche, costruite in modo tale ch'è pericoloso sostare in ogni loro angolo. La scala interna di una casa che ebbi modo di osservare, altro non era che un ammasso traballante di rozze pietre. Davanti a ogni focolare c'è una panca lucida, perché consumata; d'inverno, per l'intera giornata, tutta la famiglia siede unita davanti al fuoco. Accanto alla cucina c'erano alcuni sudici giacigli di bisacce, sopra i quali era appesa un'incisione di rame, ormai rotta, con le immagini sacre; il misero vestiario famigliare era riposto in un vecchio cassettone. Il fieno viene sistemato nel piano superiore di casolari appartati, interamente in pietra, nella cui parte inferiore - al buio, per terra, su una lettiera di strame di castagni e di felci - sono sistemate mucche, pecore e capre.
Tutte queste abitazioni, tanto quelle per gli uomini, quanto quelle per le bestie, sono aperte a tutti gli spifferi d'aria, che penetrano ovunque tra le pietre fatte poggiare una sull'altra."